



Piano di Rischio Aeroportuale



Comuni di Bagnara di Romagna e Lugo Provincia di Ravenna

Piano di Rischio Aeroportuale

(Codice della Navigazione - Parte Aeronautica, D.Lgs n.96/2005 e D.Lgs n.151/2006)

Elaborato R01 Relazione e Norme tecniche

Parere ENAC

n. 94550 del 09/09/2015

Adozione delibera di Consiglio Comunale

Bagnara di Romagna n. 48 del 29/10/2015

Lugo n. 79 del 05/11/2015

Approvazione delibera di Consiglio Comunale

Bagnara di Romagna n. 26 del 28/04/2016

Lugo n. 35 del 28/04/2016

Pubblicazione sul BUR n. 178 del 15/06/2016

Sindaco

Bagnara di Romagna
Lugo

Francone Riccardo
Ranalli Davide

Assessore all'Urbanistica

Bagnara di Romagna
Lugo

Bellosi Mauro
Ranalli Davide

Dirigente Area Territorio

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Arch. Cesari Monica

Servizio di Piano

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Indice

1. Premessa.....	1
1.1 Descrizione impianto e attività.....	1
1.2 Aree occupate dall'aeroporto.....	1
1.3 Gli enti ENAV ed ENAC.....	3
1.4 Tavola AIP Italia - AD LIDG 2-1 e estratti della tavola AD 2 LIDG 1-1.....	4
2. La normativa di riferimento del Piano di Rischio Aeroportuale.....	6
2.1 Il Codice della Navigazione - R.D. 30 marzo 1942 e DLgs 96/2005 e DLgs 151 /2006.....	6
2.2 Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti (R.C.E.A.).....	6
2.3 Circolare ENAC APT - 33 del 30/08/2010.....	7
3. Finalità e ambiti del Piano di Rischio Aeroportuale.....	8
3.1 Contenuti minimi da inserire nel progetto del P.R.A.....	8
4 Attività propedeutiche all'elaborazione del P.R.A. metodologie di analisi.....	9
4.1 Aspetti quantitativi.....	9
4.2 Confronto con la pianificazione urbanistica.....	9
5. Valutazioni di coerenza-pianificazione del territorio comunale di Bagnara di Romagna.....	10
5.1 Previsioni urbanistiche ed edificazione esistente, coerenza con le misure previste dal R.C.E.A. nelle Zone di Tutela ricadenti nel comune di Bagnara di Romagna.....	10
ZONA A	10
ZONA B.....	11
ZONA C.....	13
5.2 Proposte di riallineamento degli strumenti urbanistici per il comune di Bagnara di Romagna.....	14
6. Valutazioni di coerenza-pianificazione del territorio comunale di Lugo.....	15
6.1 Previsioni urbanistiche ed edificazione esistente, coerenza con le misure previste dal R.C.E.A. nelle Zone di Tutela ricadenti nel comune di Lugo.....	15
ZONA A	15
ZONA B.....	16
ZONA C.....	18
6.2 Proposte di riallineamento degli strumenti urbanistici per il comune di Lugo.....	19
7. Valutazioni di coerenza per destinazioni pericolose e sensibili.....	20
7.1 Analisi delle possibili funzioni ammesse attraverso cambi d'uso negli edifici esistenti nelle zone di tutela A-B-C.....	20
7.2 Limitazioni delle destinazioni con elevato affollamento.....	20
7.3 Limitazioni alle destinazioni con obiettivi sensibili.....	21
7.4 Limitazioni alle destinazioni che possono creare pericolo o danno ambientale.....	21
8. Valutazioni di coerenza delle infrastrutture.....	22
9. Iter procedurale per l'approvazione del P.R.A.....	24
9.1 La redazione in forma coordinata del P.R.A.....	24
9.2 L'adozione previo parere ENAC.....	24
9.3 L'adozione del P.R.A.....	24
9.4 Contestuale proposizione di variante agli strumenti PSC e RUE vigenti.....	24
10. Normativa del P.R.A.....	25
Art.1 Finalità ed efficacia del Piano Rischio Aeroportuale.....	25
Art.2 Elaborati costitutivi e coordinamento con gli strumenti urbanistici comunali.....	25
Art.3 Ambito di applicazione.....	26
Art.4 Modalità di attuazione di interventi nell'area aeroportuale	26

1. PREMESSA

1.1 Descrizione impianto e attività

L'aeroporto di Lugo è localizzato in prossimità della frazione di Villa S.Martino, in via ripe di Bagnara al n.4; l'area aeroportuale si sviluppa sul territorio di due comuni, Lugo e Bagnara di Romagna, l'esercente è l'“Aero Club Francesco Baracca di Lugo” associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro, ente di diritto privato con personalità giuridica DPR 183 del 27.02.80 in G.U. 135 del 19.5.80.



Immagini delle aree interne l'aeroporto

I corsi per le licenze di pilotaggio dell'Aero Club, che mette a disposizione aerei e istruttori, hanno certificazione ATO dal giugno 2003; la scuola dell'Aero Club di Lugo è pienamente rispondente agli elevati standard richiesti dalla regolamentazione europea.

La F.T.O. (Organizzazione di Addestramento) della "Scuola Nazionale Elicotteri", è ubicata sull'aeroporto di Villa S.Martino di Lugo di Ravenna, fornisce un addestramento completo e con la certificazione di FTO permette di poter lavorare su tutto il territorio europeo.

Il codice aeroportuale ICAO, codice di quattro lettere, utilizzato per indicare gli aeroporti è LIDG.

1.2 Arene occupate dall'aeroporto

L'area interessata dall'infrastruttura comprende le aree censite al foglio 113 del catasto terreni del comune di Lugo con i mappali 60, 71, 74 e del comune di Bagnara di Romagna al Foglio 3 con mappale 23; le aree sono di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato ramo Trasporti e Aviazione Civile.

Le dimensioni della pista di volo sono 800 x 23 metri. La struttura complessiva comprende aule, ristorante, uffici e foresteria.

Comuni di Bagnara di Romagna e Lugo

Provincia di Ravenna

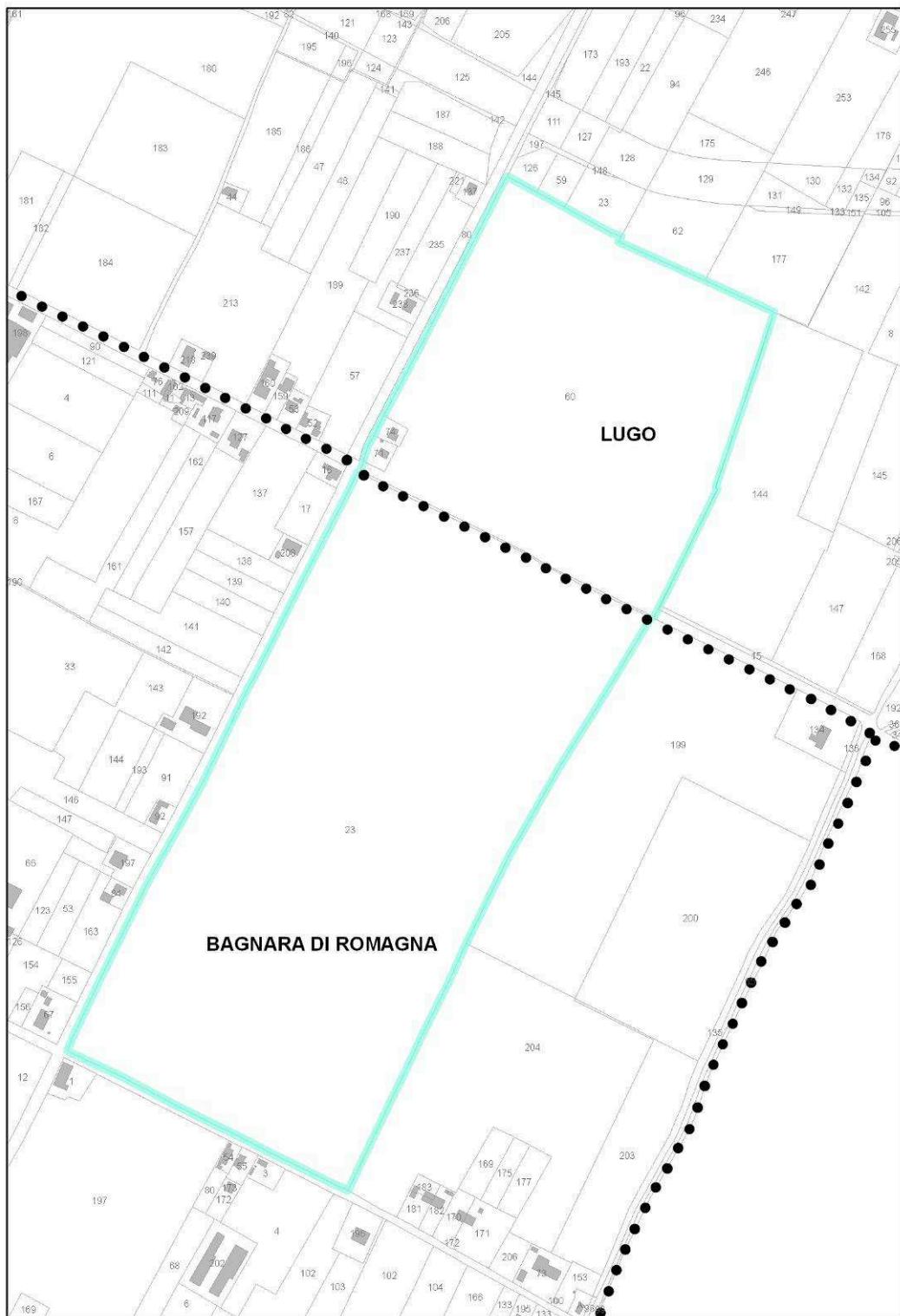




Foto aerea dell'aeroporto (estratta da Bing Maps)

1.3 Gli enti ENAV ed ENAC

Le informazioni più specifiche sugli aeroporti sono riferibili a dati ENAV (Ente Nazionale di Assistenza al Volo) ed ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile).

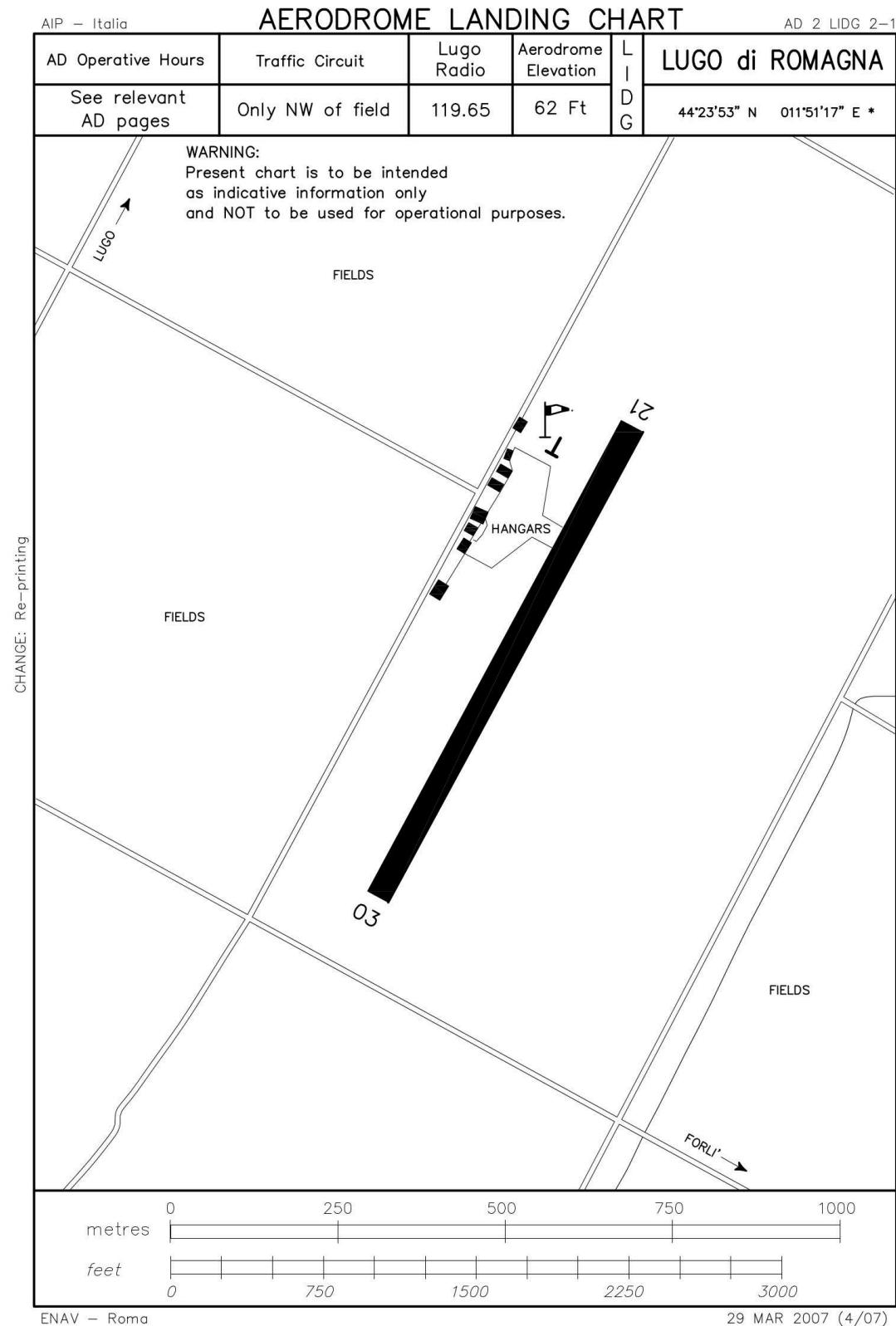
ENAV S.p.a è la società a cui lo stato demanda la gestione e il controllo del traffico aereo civile in Italia, interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Servizio Informazioni Aeronautiche (AIS)-ENAV in accordo con la normativa nazionale e internazionale ha prodotto l'"Integrated Aeronautical Information Package" di cui è possibile la visualizzazione come documento "AIP Italia".

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), nel rispetto dei poteri di indirizzo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché fatte salve le competenze specifiche degli altri enti aeronautici, agisce come unica autorità di regolazione tecnica, certificazione e vigilanza nel settore dell'aviazione civile, mediante le proprie strutture centrali e periferiche, e cura la presenza e l'applicazione di sistemi di qualità aeronautica rispondenti ai regolamenti comunitari (gli uffici di ENAC Roma esprimono i pareri sui PRA).



1.4 Tavola AIP Italia - AD 2 LIDG 2-1 e estratti della tavola AD 2 LIDG 1-1



1 LIDG		LUGO di Romagna
Indicatore di località Location indicator	Nome dell'Aeroporto Aerodrome name	
L'indicatore di località non può essere usato nel gruppo Indirizzo dei Messaggi trasmessi sulla rete del Servizio fisso delle Telecomunicazioni Aeronautiche (AFTN)		Location indicator cannot be used in the address component of messages transmitted over Aeronautical Fixed Telecommunication Network (AFTN)

WARNING: Vedi limitazioni di cui alla pagina AD 1.4-1 | See limitations detailed in AD 1.4-1

2 DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI DELL'AEROPORTO		AERODROME GEOGRAPHICAL AND ADMINISTRATIVE DATA
1	Coordinate ARP 44°23'53"N 011°51'17"E *	ARP coordinates 44°23'53"N 011°51'17"E *
2	Direzione e distanza dalla città 3,24 NM SW Lugo	Direction and distance from city 3,24 NM SW Lugo
3	Elevazione/Temperatura di riferimento 62 FT / NIL	Elevation/Reference temperature 62 FT / NIL
4	Variazione magnetica/Variazione annuale 2° E (2005.0) / 5'E	Magnetic variation/Annual change 2° E (2005.0) / 5'E
5	Autorità amministrativa aeroportuale ENAC - DA Bologna - Rimini 40132 Bologna Tel +39 051 6479690 Fax +39 051 6486909 e-mail: aero.bologna@enac.gov.it Ufficio di Rimini Tel +39 0541 373244 fax +39 0541 375259 Esercente Aeroclub Lugo di Romagna tel +39 0545 76028 fax +39 0545 76577 Autorità ATS NIL	Aerodrome administration authority ENAC - DA Bologna - Rimini 40132 Bologna Tel +39 051 6479690 Fax +39 051 6486909 e-mail: aero.bologna@enac.gov.it Rimini office Tel +39 0541 373244 fax +39 0541 375259 Aerodrome operator Aeroclub Lugo di Romagna tel +39 0545 76028 fax +39 0545 76577 ATS authority NIL
6	Tipo di traffico consentito (IFR/VFR) VFR	Type of traffic permitted (IFR/VFR) VFR
7	Note 1) AD aperto al traffico non commerciale	Remarks 1) AD open to non-commercial traffic

12 CARATTERISTICHE FISICHE DELLE PISTE						RUNWAY PHYSICAL CHARACTERISTICS
Designazione NR RWY Designation	QFU	Dimensioni RWY (M) Dimension of RWY (M)	Resistenza e superficie di RWY Strength and surface of RWY	Coordinate THR THR coordinates	THR ELEV, MAX TDZ ELEV della RWY per APCH di precisione THR ELEV, MAX TDZ ELEV of precision APCH RWY	
1	2	3	4	5	6	
03	NIL	800 x 23	NIL ASPH	NIL	NIL / NIL	
21	NIL	800 x 23	NIL ASPH	NIL	NIL / NIL	



2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO DEL PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE

2.1 Il Codice della Navigazione - R.D. 30 marzo 1942, DLgs 96/2005 e DLgs 151 / 2006

Il Codice, Parte Seconda Navigazione Aerea, come modificato, da recenti Decreti Legislativi ha introdotto nuove previsioni normative in materia di vincoli alla proprietà privata da apportare sui terreni limitrofi agli aeroporti modificando i precedenti vincoli delle fasce di rispetto degli aeroporti.

In particolare al quinto comma dell'art.707 il legislatore ha introdotto una normativa costruita sui Piani di Rischio, strumenti urbanistici finalizzati alla tutela del territorio dal rischio derivante dall'attività aeronautica, introducendo un nuovo criterio di rispetto focalizzato sulle superfici di atterraggio e decollo e calcolato secondo le caratteristiche specifiche di ogni aeroporto.

La redazione di detto piano è di competenza del Comune il cui territorio è interessato dalle zone di tutela e, qualora tali zone interessino i territori di più comuni, il piano deve essere redatto in forma coordinata da tutti i comuni interessati.

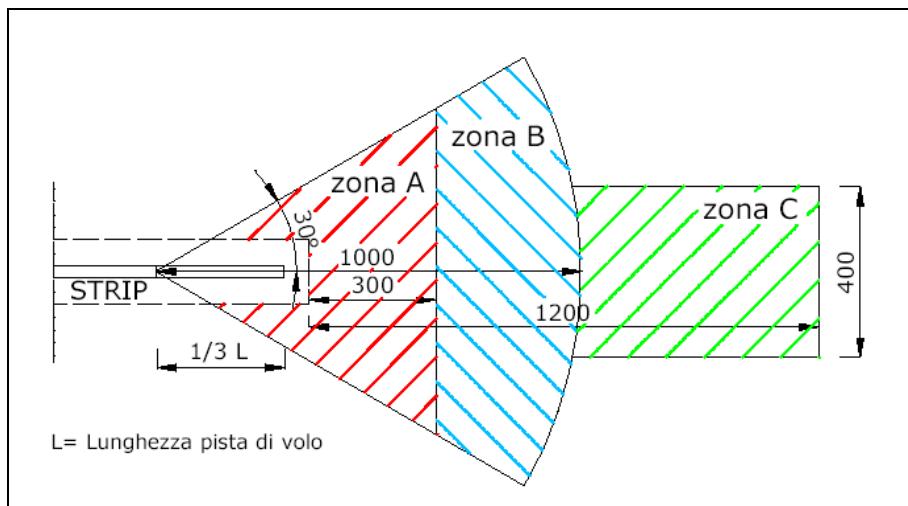
L'articolo 707 del Codice della Navigazione oltre ad introdurre i Piani di Rischio nel complesso dei vincoli alla proprietà privata nelle zone limitrofe agli aeroporti, prevede che tali piani siano adottati nel rispetto del "Regolamento per la Costruzione e Esercizio degli Aeroporti" di ENAC.

Alla luce della citata normativa le amministrazioni comunali di Bagnara di Romagna e Lugo devono quindi aver ottemperato alle indicazioni del codice della navigazione che prevede dall'anno di emanazione del Decreto Legislativo che ha modificato la parte aeronautica del Codice della Navigazione (2005) che non si possano autorizzare opere e attività ubicate lungo la direzione delle piste di decollo e atterraggio se non coerenti con le prescrizioni dettate dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti di ENAC (di seguito denominato R.C.E.A.).

2.2 Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti (R.C.E.A.)

Il Piano di Rischio viene proposto e previsto come indicato dal Cap. 7-11 punto 6 del regolamento R.C.E.A. di ENAC di cui l'ultima versione è l'Edizione 2 - Emendamento 8 del 21 Dicembre 2011, che indica scopi, applicabilità, e contenuti del piano nonché definisce le prescrizioni per la sua redazione, le condizioni di vincolo, l'individuazione delle Zone di tutela, le prescrizioni, la coerenza delle aree di tutela con gli strumenti urbanistici.

E' infatti riportata dal R.C.E.A. la configurazione geometrica delle zone di tutela del PRA, riferibile alle caratteristiche tecnico-operative e della pista di volo, dalla tipologia delle operazioni di volo e dalla tipologia degli aeromobili che possono operare sull'aeroporto (aeroporto Lugo = pista codice 2); allo stesso modo al capitolo 4 viene indicata l'ampiezza della Strip (striscia di sicurezza) che deve estendersi simmetricamente rispetto l'asse della pista di volo per almeno 40 metri (40 m = strip pista di codice 2 non strumentale).



Indicazione delle geometrie delle zone di tutela per un aeroporto con pista di volo codice 2

Il “regolamento per la costruzione e l’esercizio degli aeroporti” R.C.E.A. al punto 6.6 del Cap. 7-11 indica anche le prescrizioni per la redazione del piano di rischio di seguito riportate.

Fermo restando il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio, per i nuovi insediamenti sono applicabili i seguenti indirizzi, in termini di contenimento del carico antropico e di individuazione delle attività compatibili, che i Comuni articolano e dettagliano nei piani di rischio in coerenza con la propria regolamentazione urbanistico-edilizia.

Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone.

Zona di tutela B: possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone.

Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.

Nelle tre zone inoltre vanno evitati:

- insediamenti ad elevato affollamento;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

2.3 Circolare ENAC APT - 33 del 30/08/2010

Per uniformare le attività dei comuni e per facilitare le redazioni dei PRA, ENAC ha prodotto una circolare di riferimento per l’elaborazione dei Piani di Rischio. La circolare esplicita che per le caratteristiche infrastrutturali ed operative degli aeroporti i comuni si avvorranno delle indicazioni cartografiche contenute nell’AIP Italia dell’ENAV e definisce i contenuti minimi del piano. Specifica la procedura di presentazione, valutazione ed adozione del PRA.



3. FINALITÀ E AMBITI DEL PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE

3.1 Contenuti minimi da inserire nel progetto del P.R.A.

Il “Piano di Rischio Aeroportuale” (P.R.A) deve contenere le indicazioni e le prescrizioni da recepire negli strumenti urbanistici comunali, ai fini di rafforzare, tramite il governo del territorio i livelli di tutela nelle aree limitrofe agli aeroporti.

Gli elementi costitutivi del presente PRA, definiti sulla base degli elementi essenziali riportati dalla circolare APT-33 che ha dettato indicazioni al fine di uniformarne lo strumento, sono:

- un documento (elaborato R01 - Relazione e Norme Tecniche) nella quale viene valutata la coerenza degli strumenti urbanistici vigenti con le misure di tutela previste nel Regolamento per la Costruzione degli Aeroporti, con la definizione delle eventuali misure correttive da apportare (ridefinizione delle destinazioni compatibili e adeguamento di indici, verifica della presenza di attività sensibili);
- un elaborato grafico (elaborato P01 - Individuazione aeroporto e zone di tutela) contenente la planimetria dell'aeroporto e la base cartografica del territorio sul quale viene riportata l'impronta dell'area di tutela e dove è visibile il confine territoriale dei comuni interessati;
- un elaborato grafico (elaborato P02 - Disciplina urbanistica vigente - ambiti e infrastrutture di PSC e RUE) nel quale all'interno dell'impronta delle aree di tutela (Zone A-B-C) vengono riportate le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, PSC e RUE;
- un elaborato grafico per il comune di Bagnara di Romagna (elaborato P02.1 - Caratteri degli insediamenti e delle funzioni - presenza antropica) e uno per il comune di Lugo (elaborato P02.2 - Caratteri degli insediamenti e delle funzioni - presenza antropica) contenenti le tabelle con indicazione per ogni zona di tutela dei volumi esistenti e indicazioni del carico antropico esistente.

4 ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'ELABORAZIONE DEL P.R.A. METODOLOGIE DI ANALISI

4.1 Aspetti quantitativi

Le “costruzioni e gli insediamenti esistenti” sono definiti con ricognizione dei dati catastali della cartografia dell’Agenzia delle Entrate -Territorio-Ufficio Provinciale di Ravenna. Il dato teorico dell’edificazione esistente calcolato ai fini della elaborazione del PRA (indice volumetrico mc/mq) viene definito approssimativamente con riferimento alle superfici delle campiture degli edifici della base cartografica catastale aggiornata al 2014 con misurazioni grafiche delle aree di sedime moltiplicate per l’altezza teorica definita sulla base del numero dei piani degli edifici visualizzati con Street View - Google Maps. Le “funzioni” degli immobili invece sono ricercate tramite il sistema di dati catastali “Sister” piattaforma tecnologica per la consultazione dati (istituzioni) con riferimento alla categoria catastale assegnata agli edifici.

I dati sulla “edificazione potenziale” sono definiti partendo dagli indici di Superficie Complessiva edificabile, unità di riferimento degli strumenti di pianificazione vigenti, la potenzialità in mq è stata trasformata ai soli fini di questo PRA in quantitativi volumetrici teorici allo scopo di confrontarli con i quantitativi volumetrici esistenti.

Le analisi svolte sull’edificazione e destinazioni d’uso sono state quindi riferite alle aree coinvolte dalle Zone di tutela A, B e C nelle direzioni di decollo e atterraggio definite secondo le indicazioni geometriche del R.C.E.A. al Cap. 9 paragrafo 6.5 per le piste di volo “codice 2”.

L’analisi di vincoli infrastrutturali quali impianti e viabilità viene fatta in base alla documentazione del quadro conoscitivo del Piano Strutture.

Per il carico antropico il riferimento è il numero dei residenti definito secondo i dati degli uffici anagrafe alla data novembre 2014 (dati riportati nelle tabelle delle tavole P02.1 e P02.2).

4.2 Confronto con la pianificazione urbanistica

Per la potenzialità edilizia e le previsioni urbanistiche i riferimenti sono la normativa e la cartografia degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti elaborati secondo la legge regionale n.20/2001 e s.m.i. predisposti in forma coordinata:

- **Piano Strutture Comunale vigente del comune di Lugo**, prima stesura approvata dal Consiglio Comunale con delib. n.31 del 02-04-2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale dell’Emilia Romagna n.106 del 17-06-2009 e variante non sostanziale approvata dal Consiglio Comunale con delib. n.36 in data 10-05-2012, data di pubblicazione BUR ER n.127 del 18-07-012 e **Piano Strutture Comunale vigente del comune di Bagnara di Romagna**, prima stesura approvata dal Consiglio Comunale con delib. n.24 del 09-04-2009 pubblicato sul BUR ER n.106 del 17-06-2009 e variante non sostanziale approvata dal Consiglio Comunale con delibera n.12 in data 10-05-2012, data di pubblicazione BUR ER n.127 del 18-07-2012.
- **Regolamento Urbanistico Edilizio elaborato in forma associata**, approvato con delibera del Consiglio Comunale di Lugo n.37 del 10-05-2012 e approvato con delibera Consiglio Comunale di Bagnara di Romagna n.13. del 10-05-2012, vigente dalla data di pubblicazione sul BUR ER n.127 del 18-07-2012.



5. VALUTAZIONI DI COERENZA-PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE DI BAGNARA DI ROMAGNA

5.1 Previsioni urbanistiche ed edificazione esistente, coerenza con le misure previste dal R.C.E.A. nelle zone di tutela ricadenti nel comune di Bagnara di Romagna

ZONA A - L'analisi è svolta con riferimento all'elaborato P02 che evidenzia le zone di tutela del P.R.A. e le confronta con gli ambiti degli strumenti urbanistici vigenti e valuta la coerenza con gli indirizzi delle misure di tutela del punto 6.6 del Cap. 7-11 del R.C.E.A. che prevedono per la Zona A: "... *limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone*".

Considerati gli ambiti previsti del vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) che definisce la Zona A di tutela del PRA ricadente nel territorio del comune di Bagnara di Romagna come:

- parte interessata da infrastrutture per la mobilità, Aeroporto di Lugo (art.3.7 PSC);
- parte Ambito Agricolo ad alta vocazione agricola (art.2.18 PSC) parzialmente coinvolta da fascia di rispetto aeroportuale (art 3.7. PSC);
- per una minima parte Ambito Produttivo ASP1 C (art.5.4 PSC).

e che il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) definisce e dettaglia come:

- parte come area aeroportuale (art.3.7 PSC);
- parte sede stradale (art.3.3.1 RUE);
- parte come Ambito Agricolo (art.4.6 RUE / art.5.10 PSC) parzialmente interessato da fasce di rispetto aeroportuale (art.3.7 PSC), fasce di rispetto stradale (art.3.3.2 RUE) e per una minima parte da fasce di attenzione di elettrodotti (art.3.4.2 del RUE);
- parte come Ambito ASP1 - Ambiti specializzati per attività produttive esistenti prevalentemente manifatturiere (art.5.4 PSC e art.4.4.2. del RUE) per una parte marginale dell'area di un impianto produttivo esistente;
- nell'area interessata in Ambito Agricolo sono inoltre presenti due edifici individuati dagli strumenti vigenti PSC e RUE come meritevoli di tutela: un edificio di interesse storico-architettonico e uno di pregio storico-culturale e testimoniale (art.2.13 PSC e art.4.1.2. RUE).

Considerato che gli strumenti di pianificazione vigenti prevedono l'espressione della potenzialità specifica in mq di superficie complessiva (Sc) , di seguito viene svolto unicamente ai fini della elaborazione del PRA il calcolo teorico con indice volumetrico di densità edilizia esistente e potenziale .

Per la parte di Zona A ricadente nel territorio del comune di Bagnara di Romagna si valutano quantità di edificazione esistente e potenzialità teorica definita dagli strumenti di pianificazione:

- densità edilizia esistente calcolo teorico: escludendo la parte di specifica pertinenza dell'infrastruttura dell'aeroporto, la Zona A coinvolge una superficie territoriale totale di circa mq 142.519 (di cui una minima porzione pari a 560 mq è definita ambito ASP1, marginale rispetto l'impianto produttivo insediato, ritenuta non significativa per le valutazioni degli indici di antropizzazione) quindi coinvolge prevalentemente l'Ambito Agricolo sul quale insistono circa mc 22.544 di costruzioni residenziali e di

servizio per imprenditori agricoli e civili abitazioni, quindi dove la densità edilizia con il calcolo teorico specificato risulta di circa 0,158 mc/mq.

- edificazione potenziale calcolo teorico: gli strumenti urbanistici vigenti prevedono per l'Ambito Agricolo (che la Zona A coinvolge per circa 142.519 mq) una potenzialità specifica per le costruzioni di residenza per imprenditori agricoli con utilizzazione fondiaria fino ad un massimo di 0,003 mq di superficie complessiva (Sc). L' indice volumetrico teorico per nuove residenze ad uso esclusivo di imprenditori agricoli risulta pari a un massimo di 0,016 mc /mq).¹

Visto il contesto, l'edificabilità residenziale potenziale, cioè l'incremento possibile di volumi con riferimento alle norme di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti, non si prevede un aumento di edificabilità residenziale. Nessuna valutazione viene fatta per i volumi con caratteristiche di servizi agricoli non influenti all'aumento di carico antropico.

- carico antropico: in riferimento poi all'esiguo numero dei residenti pari a 19 abitanti come rilevato dai dati anagrafici, viene constatato un basso valore antropico della zona (19 ab / 14,25 ha = 1,333 ab/ha) che in ragione dei bassi indici di crescita della popolazione residente nel comune e dell'accenramento della popolazione all'interno del centro abitato, si prevede non aumenti in modo significativo.

Per corrispondere meglio al recepimento delle norme di sicurezza punto 6.6 del cap 7-11 del RCEA nella Zona A con adeguamento delle norme urbanistiche il presente piano di sicurezza aeroportuale prevede comunque la modifica alle Norme Tecniche Attuative degli strumenti urbanistici vigenti per escludere nella Zona A un eventuale aumento del carico antropico:

- si esclude nell'ambito agricolo la costruzione di nuove unità abitative e ampliamento delle unità abitative esistenti;
- si esclude nell'ambito produttivo ASP la costruzione di nuovi immobili e ampliamento degli esistenti;
- si escludono nell'ambito agricolo aumenti delle unità abitative residenziali anche derivanti da frazionamento;
- si prevede di limitare per gli immobili esistenti il cambio d'uso verso le funzioni residenziali e di permanenza di persone specificatamente quelle ad alto affollamento o potenzialmente amplificatorie delle conseguenze di incidenti, non escludendo invece il cambio d'uso verso funzioni generiche di servizio agricolo;
- si propone comunque di mantenere la possibilità di edificazione delle costruzioni di servizio al fondo agricolo nel rispetto dei limiti e indici degli strumenti di pianificazione vigenti in quanto non influenti sul carico antropico, subordinandone alcune, più impattanti (funzioni: d3) attività interaziendali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, d4) coltivazioni in serre fisse, d2) allevamenti produttivi, c2) impianti industriali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, c4) impianti di produzione e commercializzazione energia, f5) costruzione di impianti di trasmissione quali antenne ripetitori e similari) al parere favorevole di ENAC.

ZONA B - l'analisi è svolta con riferimento all'elaborato P02 che evidenzia le zone di tutela del PRA e le confronta con gli ambiti degli strumenti urbanistici vigenti e valuta la coerenza con gli indirizzi delle misure di tutela del punto 6.6 del cap 7-11 del RCEA che prevedono per la zona B: “..... possono essere previsti una

¹ Si considera la situazione di maggiore densità abitativa ipotizzabile (150 mq di Sc ogni 5 ha) il calcolo dell'indice volumetrico teorico viene definito considerando 1 mq di Sc pari a 1,70 di mq di superficie linda e un'altezza media delle costruzioni pari a 3,20 m.



modesta funzione residenziale con indici di edificabilità bassi e attività non residenziali con indici di edificabilità medi che comportano la permanenza di un numero limitato di persone....”.

Considerati gli ambiti previsti del vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) che definisce la zona B di tutela del PRA ricadente nel territorio del comune di Bagnara di Romagna, come:

- Ambito Agricolo ad alta vocazione agricola (art.2.18 PSC);

e che il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) definisce e dettaglia come:

- parte sede stradale (art.3.3.1 RUE);
- come Ambito Agricolo (art.4.6 RUE / art.5.10 PSC) parte interessato da fasce di rispetto stradale (art.3.3.2 RUE) e fasce di attenzione di elettrodotti (art.3.4.2 del RUE);

Per la parte della Zona di tutela B che ricade nel territorio del comune di Bagnara di Romagna e individuata come Ambito Agricolo dagli strumenti di pianificazione si valutano quantità di edificazione esistente e potenzialità definita con calcolo volumetrico teorico svolto unicamente ai fini dell'elaborazione del PRA:

- densità edilizia esistente calcolo volumetrico teorico: l' area coinvolge una superficie totale di circa mq 296.800 interessata da circa mc 2.352 di costruzioni residenziali e di servizio per imprenditori e civili abitazioni, quindi la densità edilizia attuale risulta di circa 0,008 mc/mq;
- edificazione potenziale calcolo volumetrico teorico: si indica l'indice volumetrico teorico per abitazioni di imprenditori agricoli, da considerarsi sfruttabile per le sole quote di superficie territoriale non ancora utilizzate per l'edificazione esistente, pari a un massimo Uf 0,016 mc/mq.²

L'edificabilità residenziale potenziale si deve valutare considerando la generale presenza nell'area coinvolta di aziende agricole che hanno già sfruttato l'edificazione ammessa dalle NTA vigenti , con costruzioni che non insistono direttamente sull'area della Zona B ma con costruzioni realizzate sugli assi di viabilità limitrofi.

Si possono quindi confermare i limitati incrementi di volumi come previsti dalle norme di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti in ambito agricolo.

- carico antropico: in riferimento poi all'esiguo numero dei residenti pari a 3 abitanti come rilevato dai dati anagrafici, viene constatato un basso valore antropico della zona (3 ab / 29,68 ha = 0,101 ab/ha) che in ragione dei bassi indici di crescita della popolazione residente nel comune e dell'accentramento della popolazione all'interno del centro abitato, si prevede non aumenti in modo significativo.

Con riferimento alle norme di sicurezza punto 6.6 del cap 7-11 del RCEA nella zona B, considerato che le norme vigenti garantiscono una bassa densità di costruzioni:

- non si prevedono limitazioni della Norma Tecnica Attuativa degli strumenti urbanistici vigenti in relazione alla possibilità di costruzioni sia abitative che di servizio per imprenditori agricoli;
- sono comunque previste limitazioni di alcune funzioni di servizio agricolo e costruzioni ammesse in ambito agricolo più impattanti (funzioni: d3) attività interaziendali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, d4) coltivazioni in serre fisse, d2) allevamenti produttivi, c2) impianti industriali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura , c4) impianti di produzione e commercializzazione energia, f5) costruzione di impianti di trasmissione quali antenne ripetitori e similari), se non con parere favorevole di ENAC;

² Vedi nota 1, pg 11

- non è ammesso l'intervento CD verso funzioni residenziali negli edifici esistenti ad esclusione degli edifici di interesse Storico-Architettonico o di pregio Storico-Culturale e Testimoniale per i quali è ammesso intervento CD anche verso la funzione abitativa destinazioni ammissibili.
- si propone comunque una limitazione alle “destinazioni pericolose o sensibili” meglio definite al successivo capitolo 7 che tratta questo argomento indistintamente per ognuna delle tre zone (A-B-C).

ZONA C - L'analisi è svolta con riferimento all'elaborato P02 che evidenzia le zone di tutela del PRA e le confronta con gli ambiti degli strumenti urbanistici vigenti e valuta la coerenza con gli indirizzi delle misure di tutela del punto 6.6 del cap 7-11 del R.C.E.A che prevedono per la Zona C: “..... possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi e nuove attività residenziali”.

Considerati gli ambiti previsti del vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) che definisce la Zona C di tutela del PRA ricadente nel territorio del comune di Bagnara di Romagna come:

- Ambito Agricolo ad alta vocazione agricola (art.2.18 PSC);

e che il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) definisce e dettaglia come:

- parte sede stradale (art.3.3.1 RUE);
- come Ambito Agricolo (art.4.6 RUE / art.5.10 PSC) parte interessato da fasce di rispetto stradale (art.3.3.2 RUE) e in minima parte da fasce di attenzione di elettrodotti (art.3.4.2 del RUE).

Per la parte di Zona C ricadente nel territorio del comune di Bagnara di Romagna si valutano quantità di edificazione esistente e potenzialità definita dagli strumenti di pianificazione con calcolo volumetrico teorico svolto unicamente ai fini dell'elaborazione del PRA:

- densità edilizia esistente calcolo volumetrico teorico: la Zona C coinvolge una superficie totale di mq 213.375 in ambito Agricolo sul quale insistono circa mc 11.291 di costruzioni di edificazione prevalentemente residenziale e di servizio per imprenditori e civili abitazione, quindi dove la densità edilizia attuale risulta di circa 0,053 mc/mq;
- edificazione potenziale calcolo volumetrico teorico: si indica un indice volumetrico teorico per abitazioni di imprenditori agricoli, da considerarsi sfruttabile per le sole quote di superficie territoriale non ancora utilizzate per l'edificazione esistente, pari a un massimo Uf 0,016 mc/mq.³

Presumibilmente l'edificabilità residenziale potenziale è realmente minima vista la densità delle costruzioni già esistenti nelle unità poderali, si possono quindi confermare i limitati incrementi di volumi come previsti dalle norme di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti in ambito agricolo, nessuna valutazione viene fatta per i volumi con caratteristiche di servizi agricoli non influenti all'aumento di carico antropico.

- carico antropico: in riferimento poi all'esiguo numero dei residenti pari a 18 abitanti come rilevato dai dati anagrafici, viene constatato un basso valore antropico della zona (18 ab / 21,34 ha = 0,843 ab/ha), che in ragione dei bassi indici di crescita della popolazione residente nel comune e dell'accentramento della popolazione all'interno del centro abitato, si prevede non aumenti in modo significativo.

Coerentemente con quanto previsto dal punto 6.6 del cap. 7-11 del RCEA nella zona C, considerato che le norme vigenti garantiscono una bassa densità di costruzioni:

³ Vedi nota 1, pg 11



- non si prevedono limitazioni della Norma Tecnica Attuativa degli strumenti urbanistici vigenti in relazione alla possibilità di costruzioni sia abitative che di servizio per imprenditori agricoli;
- sono comunque previste limitazioni di alcune funzioni di servizio agricolo e costruzioni ammesse in ambito agricolo più impattanti (funzioni: d3) attività interaziendali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, d4) coltivazioni in serre fisse, d2) allevamenti produttivi, c2) impianti industriali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura , c4) impianti di produzione e commercializzazione energia, f5) costruzione di impianti di trasmissione quali antenne ripetitori e similari), se non con parere favorevole di ENAC;
- non è ammesso l'intervento CD verso funzioni residenziali negli edifici esistenti ad esclusione degli edifici di interesse Storico-Architettonico o di pregio Storico-Culturale e Testimoniale per i quali è ammesso intervento CD anche verso la funzione abitativa destinazioni ammissibili;
- si propone comunque una limitazione alle “destinazioni pericolose o sensibili” meglio definite al successivo capitolo 7 che tratta questo argomento indistintamente per ogni una delle tre zone (A-B-C).

5.2 Proposte di riallineamento degli strumenti urbanistici per il comune di Bagnara di Romagna

Il PRA evidenzia quindi le azioni per riallineare gli strumenti di pianificazione comunali vigenti con le misure di tutela delle normative nazionali per la sicurezza delle aree aeroportuali:

- il ridisegno, secondo le geometrie prescritte dal R.C.E.A della zona di tutela, quindi un adeguamento delle cartografie e legende di PSC e RUE;
- la ridefinizione delle Norme Tecniche Attuative della pianificazione (RUE e PSC del comune di Bagnara di Romagna) per corrispondere agli indirizzi di limitazione all'antropizzazione delle zone di tutela del Piano Rischio Aeroportuale in coerenza con quanto prescritto dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti riportati nei precedenti commi.

6. VALUTAZIONI DI COERENZA-PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE DI LUGO

6.1 Previsioni urbanistiche ed edificazione esistente, coerenza con le misure previste dal R.C.E.A. nelle zone di tutela ricadenti nel comune di Lugo

ZONA A - L'analisi è svolta con riferimento all'elaborato P02 che evidenzia le zone di tutela del P.R.A. e le confronta con gli ambiti degli strumenti urbanistici vigenti e valuta la coerenza con gli indirizzi delle misure di tutela del punto 6.6 del Cap. 7-11 del R.C.E.A. che prevedono per la Zona A: "... *limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone*".

Considerati gli ambiti previsti del vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) che definisce la Zona A di tutela del PRA ricadente nel territorio del comune di Lugo come:

- parte interessata da infrastrutture per la mobilità, Aeroporto di Lugo (art.3.7 PSC);
- parte Ambito Agricolo ad alta vocazione agricola (art.2.18 PSC) parzialmente coinvolta da fascia di rispetto aeroportuale (art 3.7. PSC);

e che il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) definisce e dettaglia come:

- parte come area aeroportuale (art.3.7 PSC);
- parte sede stradale (art.3.3.1 RUE);
- parte come Ambito Agricolo (art.4.6 RUE / art.5.10 PSC) parzialmente interessato da fasce di rispetto aeroportuale (art.3.7 PSC), fasce di rispetto stradale (art.3.3.2 RUE) e per una minima parte da fasce di attenzione di elettrodotti (art.3.4.2 del RUE);
- nell'area insiste il percorso del Canale Emiliano Romagnolo che comunque nell'intersezione con la direttrice della pista aeroportuale è interrato per circa 200 m.

Considerato che gli strumenti di pianificazione vigenti prevedono l'espressione della potenzialità specifica in mq di superficie complessiva (Sc) , di seguito viene svolto unicamente ai fini della elaborazione del PRA il calcolo teorico con indice volumetrico di densità edilizia esistente e potenziale.

Per la parte della Zona di Tutela A che ricade nel territorio del comune di Lugo e individuata come Ambito Agricolo dagli strumenti di pianificazione si valutano quantità di edificazione esistente e potenzialità definita con calcolo volumetrico teorico svolto unicamente ai fini della elaborazione del PRA:

- **densità edilizia esistente calcolo teorico** escludendo la parte di specifica pertinenza dell'infrastruttura dell'aeroporto, la Zona di Tutela A coinvolge una superficie totale di circa mq 143.886 in ambito agricolo sul quale insistono circa mc 700 di costruzioni residenziale e di servizio per imprenditori agricoli e civili abitazioni, quindi dove la densità edilizia attuale risulta di circa 0,005 mc/mq;
- **edificazione potenziale calcolo teorico**: gli strumenti urbanistici vigenti prevedono per l'Ambito Agricolo, che coinvolge circa 143.886 mq, un indice massimo di utilizzazione fondiaria per le costruzioni abitative per imprenditori agricoli fino ad un massimo di 0,003 mq di superficie



complessiva (Sc). L' indice volumetrico teorico per nuove residenze ad uso esclusivo di imprenditori agricolo risulta quindi pari a 0,016 mc /mq).⁴

Visto il contesto, l'edificabilità residenziale potenziale, cioè l'incremento possibile di volumi con riferimento alle norme di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti, non si prevede un aumento di edificabilità residenziale. Nessuna valutazione viene fatta per i volumi con caratteristiche di servizi agricoli non influenti all'aumento di carico antropico.

- carico antropico: in riferimento poi all'esiguo numero dei residenti pari a 2 abitanti come rilevato dai dati anagrafici, viene constatato un basso valore antropico della zona (2 ab / 14,39 ha = 0,139 ab/ha) che in ragione dei bassi indici di crescita della popolazione residente nel comune e dell'accentramento della popolazione all'interno del centro abitato, si prevede non aumenti in modo significativo.

Per corrispondere meglio al recepimento delle norme di sicurezza, punto 6.6 del cap 7-11 del RCEA, nella zona A, con adeguamento delle norme urbanistiche, il presente piano di sicurezza aeroportuale prevede la modifica alle Norme Tecniche Attuative degli strumenti urbanistici vigenti per evitare un eventuale aumento del carico antropico:

- si esclude nell'Ambito Agricolo la costruzione di nuove unità abitative e l'ampliamento delle unità abitative esistenti;
- si escludono nell'Ambito Agricolo aumenti delle unità abitative residenziali anche derivanti da frazionamento;
- si propone comunque di mantenere la possibilità di edificazione delle costruzioni di servizio al fondo agricolo nel rispetto dei limiti e indici degli strumenti di pianificazione vigenti in quanto non influenti sul carico antropico, subordinandone alcune più impattanti al parere favorevole di ENAC (funzioni: d3) attività interaziendali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, d4) coltivazioni in serre fisse, d2) allevamenti produttivi, c2) impianti industriali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, c4) impianti di produzione e commercializzazione energia, f5) costruzione di impianti di trasmissione quali antenne ripetitori e similari);
- si prevede di limitare nell'Ambito Agricolo per gli immobili esistenti il cambio d'uso verso le funzioni residenziali e di permanenza di persone, specificatamente le "destinazioni pericolose o sensibili" meglio definite al successivo capitolo 7 che tratta questo argomento indistintamente per ognuna delle tre zone (A-B-C), non escludendo invece il cambio d'uso verso funzioni generiche di servizio agricolo.

ZONA B - L'analisi è svolta con riferimento all'elaborato P02 che evidenzia le zone di tutela del PRA e le confronta con gli ambiti degli strumenti urbanistici vigenti e valuta la coerenza con gli indirizzi delle misure di tutela del punto 6.6 del cap 7-11 del RCEA che prevedono per la zona B: "..... possono essere previsti una modesta funzione residenziale con indici di edificabilità bassi e attività non residenziali con indici di edificabilità medi che comportano la permanenza di un numero limitato di persone".

Considerati gli ambiti previsti del vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) che definisce la zona B di tutela del PRA ricadente nel territorio del comune di Lugo, come:

- Ambito Agricolo ad alta vocazione agricola (art.2.18 PSC);

e che il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) definisce e dettaglia come:

- parte sede stradale (art.3.3.1 RUE);

⁴ Vedi nota 1, pg 11

- come Ambito Agricolo (art.4.6 RUE / art.5.10 PSC) parte interessato da fasce di rispetto stradale (art.3.3.2 RUE) e fasce di attenzione di elettrodotti (art.3.4.2 del RUE);
- nell'area in ambito agricolo sono presenti inoltre tre edifici individuati dagli strumenti vigenti PSC e RUE come meritevoli di tutela, un edificio di interesse storico-architettonico (art.2.13 PSC e art.4.1.2. RUE) coinvolto marginalmente nell'area di pertinenza e due edifici di pregio storico-culturale e testimoniale (art.4.1.2. RUE).

Per la parte della Zona di tutela B che ricade nel territorio del comune di Lugo e individuata come Ambito Agricolo dagli strumenti di pianificazione si valutano quantità di edificazione esistente e potenzialità definita con calcolo volumetrico teorico svolto unicamente ai fini della elaborazione del PRA:

- densità edilizia esistente calcolo teorico: la Zona di Tutela B coinvolge una superficie totale di circa mq 296.800 e interessa un Ambito Agricolo sul quale insistono circa mc 36.435 di costruzioni prevalentemente residenziale e di servizio per imprenditori e civili abitazione, e circa 700 mc per funzioni diverse da quelle agricole e residenziali, quindi dove la densità edilizia attuale di 0,125 mc/mq;
- edificazione potenziale calcolo teorico: con calcolo svolto unicamente ai fini delle elaborazione del PRA , si indica un indice volumetrico teorico per abitazioni di imprenditori agricoli, da considerarsi sfruttabile per le sole quote di superficie territoriale non ancora utilizzate per l'edificazione esistente, pari a un massimo Uf 0,016 mc/mq di edificabilità.⁵

L'edificabilità residenziale potenziale si deve valutare considerando la generale presenza nell'area coinvolta di aziende agricole che hanno già sfruttato l'edificazione ammessa dalle NTA vigenti, con costruzioni che non insistono direttamente sull'area della Zona B ma con costruzioni realizzate sugli assi di viabilità limitrofi.

Si può prevedere di confermare la possibilità di limitati incrementi di volumi con riferimento alle norme di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti sempre comunque unicamente per nuova edificazione ad uso residenziale e di servizio per imprenditori agricoli.

- carico antropico: in riferimento poi all'esiguo numero dei residenti pari a 54 abitanti come rilevato dai dati anagrafici, viene constatato un basso valore antropico della zona (54 ab / 29,68 ha = 1,819 ab/ha) che in ragione dei bassi indici di crescita della popolazione residente nel comune e dell'accenramento della popolazione all'interno del centro abitato, si prevede non aumenti in modo significativo.

Con riferimento alle norme di sicurezza punto 6.6 del cap 7-11 del RCEA nella Zona di Tutela B, considerato che le norme vigenti garantiscono una bassa densità di costruzioni:

- non si prevedono limitazioni della Norma Tecnica Attuativa degli strumenti urbanistici vigenti in relazione alla possibilità di costruzioni sia abitative che di servizio per imprenditori agricoli;
- sono comunque previste limitazioni di alcune funzioni di servizio agricolo e costruzioni ammesse in ambito agricolo più impattanti (funzioni: d3) attività interaziendali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, d4) coltivazioni in serre fisse, d2) allevamenti produttivi, c2) impianti industriali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, c4) impianti di produzione e commercializzazione energia, f5) costruzione di impianti di trasmissione quali antenne ripetitori e simili), se non con parere favorevole di ENAC;

⁵ Vedi nota 1, pg 11



- non è ammesso l'intervento CD verso funzioni residenziali negli edifici esistenti ad esclusione degli edifici di interesse Storico-Architettonico o di pregio Storico-Culturale e Testimoniale per i quali è ammesso intervento CD anche verso la funzione abitativa destinazioni ammissibili;
- si propone comunque una limitazione alle “destinazioni pericolose o sensibili” meglio definite al successivo capitolo 7 che tratta questo argomento indistintamente per ogni una delle tre zone (A-B-C).

ZONA C - L'analisi è svolta con riferimento all'elaborato P02 che evidenzia le zone di tutela del PRA e le confronta con gli ambiti degli strumenti urbanistici vigenti e valuta la coerenza con gli indirizzi delle misure di tutela del punto 6.6 del cap 7-11 del R.C.E.A che prevedono per la Zona C: “..... possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi e nuove attività residenziali”.

Considerati gli ambiti previsti del vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) che definisce la Zona di Tutela C del PRA ricadente nel territorio del comune di Lugo come:

- Ambito Agricolo ad alta vocazione agricola (art.2.18 PSC) parte area attrezzata di valore ambientale esistente (art.5.10 PSC) e parte interessato da corridoio di previsione per viabilità rete di base regionale (art.3.5 PSC);

e che il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) definisce e dettaglia come:

- parte sede stradale (art.3.3.1 RUE);
- come Ambito Agricolo (art.4.6 RUE / art.5.10 PSC) interessato in parte da fasce di rispetto stradale (art.3.3.2 RUE);
- nell'area in Ambito Agricolo sono presenti inoltre due edifici individuati dagli strumenti vigenti PSC e RUE come meritevoli di tutela: un edificio coinvolto marginalmente nell'area di pertinenza considerato edificio di interesse storico-architettonico (art.2.13 PSC e art.4.1.2. RUE) e un secondo di pregio storico-culturale e testimoniale (art.4.1.2 RUE).

Per la parte della Zona di tutela C che ricade nel territorio del comune di Lugo e individuata come Ambito Agricolo dagli strumenti di pianificazione si valutano quantità di edificazione esistente e potenzialità definita con calcolo volumetrico teorico svolto unicamente ai fini della elaborazione del PRA:

- densità edilizia esistente calcolo teorico: la Zona di Tutela C coinvolge una superficie totale di mq 213.375 quindi prevalentemente Ambito Agricolo sul quale insistono circa mc 17.948 di costruzioni residenziali e di servizio per imprenditori agricoli e civili abitazioni, e circa 763 mc con funzioni diverse da quelle agricole e residenziali quindi con una densità edilizia attuale di 0,088 mc/mq;
- edificazione potenziale calcolo teorico: con calcolo teorico svolto unicamente ai fini della elaborazione del PRA si indica, nella zona C, un indice volumetrico teorico per abitazioni di imprenditori agricoli, da considerarsi sfruttabile per le sole quote di superficie territoriale non ancora utilizzate per l'edificazione esistente, pari a un massimo Uf 0,016 mc/mq. ⁶

Presumibilmente l'edificabilità residenziale potenziale è realmente minima vista la densità delle costruzioni già esistenti nelle unità poderali. Nessuna valutazione viene fatta per i volumi con caratteristiche di servizi agricoli non influenti all'aumento di carico antropico.

- carico antropico: in riferimento poi all'esiguo numero dei residenti pari a 19 abitanti come rilevato dai dati anagrafici, viene constatato un basso valore antropico della zona (19 ab / 21,34 ha = 0,890 ab/ha).

⁶ Vedi nota 1, pg 11

Coerentemente con quanto previsto dal punto 6.6 del cap 7-11 del RCEA nella zona C considerato che le norme vigenti garantiscono una bassa densità di costruzioni:

- non si prevedono limitazioni della Norma Tecnica Attuativa degli strumenti urbanistici vigenti in relazione alla possibilità di costruzioni sia abitative che di servizio per imprenditori agricoli;
- sono comunque previste limitazioni di alcune funzioni di servizio agricolo e costruzioni ammesse in ambito agricolo più impattanti (funzioni: (d3) attività interaziendali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, (d4) coltivazioni in serre fisse, (d2) allevamenti produttivi, (c2) impianti industriali di conservazione e lavorazione prodotti agricoli e altre attività di servizio all'agricoltura, (c4) impianti di produzione e commercializzazione energia, (f5) costruzione di impianti di trasmissione quali antenne ripetitori e similari), se non con parere favorevole di ENAC;
- non è ammesso l'intervento CD verso funzioni residenziali negli edifici esistenti ad esclusione degli edifici di Interesse Storico-Architettonico o di pregio Storico-Culturale e Testimoniale per i quali è ammesso intervento CD anche verso la funzione abitativa e destinazioni ammissibili;
- si propone comunque una limitazione alle “destinazioni pericolose o sensibili” meglio definite al successivo capitolo 7 che tratta questo argomento indistintamente per ogni una delle tre zone (A-B-C).

6.2 Proposte di riallineamento degli strumenti urbanistici per il comune di Lugo

Il PRA evidenzia quindi le azioni per riallineare gli strumenti di pianificazione comunali vigenti con le misure di tutela delle normative nazionali per la sicurezza delle aree aeroportuali:

- il ridisegno, secondo le geometrie prescritte dal R.C.E.A della zona di tutela, quindi un adeguamento delle cartografie e legende di PSC e RUE;
- la ridefinizione delle Norme Tecniche Attuative della pianificazione (RUE e PSC del comune di Lugo) per corrispondere agli indirizzi di limitazione alla antropizzazione delle zone di tutela del Piano Rischio Aeroportuale in coerenza con quanto prescritto dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti.

7. VALUTAZIONI DI COERENZA PER DESTINAZIONI PERICOLOSE E SENSIBILI

7.1 Analisi delle possibili funzioni ammesse attraverso cambi d'uso negli edifici esistenti nelle Zone di Tutela A-B-C

Nelle Zone di Tutela A-B-C del territorio dei comuni di Bagnara di Romagna e Lugo secondo il punto 6.6 del capitolo 7-11 del “regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti” R.C.E.A. di ENAV vanno inoltre evitati: *“insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva ecc...”; “costruzione di scuole, ospedali e in genere, obiettivi sensibili”; “attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale”*.

Per garantire la mitigazione delle conseguenze di eventuali incidenti secondo quanto richiesto dal sopracitato regolamento ENAC il presente piano analizza ,nelle zone di tutela, le funzioni ammesse dagli strumenti di pianificazione comunale vigenti , limita la presenza , indica le attività non opportune a causa di potenziale amplificazione di incidenti.

Secondo la normativa di pianificazione comunale vigente nell'area coinvolta entro le Zone di tutela aeroportuale A,B e C l'edificazione esistente:

- in **Ambito Agricolo**, ad esclusione della funzione a1 residenziale, ha funzioni prevalentemente di servizio agricolo (regolamentate al capo 4.6 del RUE). Nelle aree insistono edifici di “allevamenti agricoli” di modeste dimensioni (art.4.7.6 del RUE) per i quali la normativa vigente già non ammette ampliamento, è presente un “area attrezzata di valore ambientale per attività ricreative sportive e turistiche” i cui eventuali ampliamenti sono ammessi tramite Piano Operativo Comunale (art.4.6.9 del RUE) e sono presenti edifici di valore storico (art.4.6.4 del RUE) che possono prevedere per la normativa vigente potenzialmente fra i diversi usi non abitativi altre funzioni ed usi ad elevato affollamento quali: a2) residenza collettiva, b2) esercizi pubblici, b10.1) e b16) servizi scolastici e attività di ricerca, b10.2) servizi religiosi, b15) servizi sanitari, e1) attività alberghiere, e2) attività ricettive extra alberghiere.
- in **Ambito Produttivo ASP1.1** (art.4.4.2 del RUE), l'edificazione esistente non ha saturato la Sf dell'area che per una piccolissima parte, peraltro ritenuta marginale, ricade dentro le fasce di rispetto. Nell'ambito ASP1 restano comunque spazi di ampliamento delle costruzioni fuori dalle aree di rispetto senza dover occupare le esigue porzioni di ASP1.1 interne alla zona A. Gli attuali insediamenti sono di carattere artigianale (depositi e attività di riciclo materiali inerti e costruzioni in vetroresina). Per la normativa vigente potenzialmente possono essere ammessi cambi d'uso verso funzioni con maggiore affollamento o meritevoli di attenzione quali: b2) pubblici esercizi, b4) attività culturali formative ricreative sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano con capienza max 100 persone, b14.1) attività culturali formative ricreative sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano con capienza max fino a 400 persone, b16) attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca, f2) distribuzione carburanti per uso autotrazione, f6) servizi tecnici per la sicurezza l'ordine pubblico e la protezione civile.

7.2 Limitazioni delle destinazioni con elevato affollamento

Si valuta in considerazione dell'interessamento di prevalente Ambito Agricolo della limitatissima edificabilità edilizia e della ridotta presenza di edificazione esistente, di focalizzare l'attenzione sull'opportunità di

applicare una limitazione alle destinazioni e ai cambi d'uso verso le destinazioni con afflussi ad un massimo di 100 persone/utenti per gli eventuali cambi d'uso ammessi con gli strumenti di pianificazione vigenti, per tutte le zone di tutela A, B e C, sia per l'ambito ASP1 che per gli ambiti agricoli comprensivo degli edifici di valore e delle aree ricreative.

7.3 Limitazioni alle destinazioni con obiettivi sensibili

Si valuta da precedente analisi e confronto con le destinazioni ammesse dalla normativa vigente di RUE e PSC l'opportunità di applicare limitazione all'insediamento o al cambio d'uso verso le specifiche funzioni che possono risultare obiettivi sensibili anche se con carico urbanistico limitato: indicando per tutte le zone di tutela (A, B e C) le esclusioni delle destinazioni per i servizi di interesse collettivo cioè per le funzioni: a2) residenza collettiva, b10.1) attività di interesse collettivo di tipo civile e scolastiche di base, d10.2) attività di interesse collettivo di tipo religioso, attività sanitarie assistenziali, b15) attività sanitarie assistenziali, b16) attività di istruzione superiore di formazione e di ricerca, e1) attività ricettive alberghiere, e2) attività ricettive extra alberghiere come definite dal RUE .

7.4 Limitazioni alle destinazioni che possono creare pericolo o danno ambientale

Si segnala che le destinazioni ammesse in ambito ASP1 per le aree coinvolte dalla stessa zona di tutela A anche con minima e residuale parte e cautelativamente per le ASP1 adiacenti alla zona di tutela A, non potranno prevedere insediamento di impianti e Rischio Incidente Rilevante.

Considerato inoltre che attraverso il Piano Operativo Comunale, in ambito agricolo adiacente la viabilità pubblica possono essere costruiti impianti di distributori di carburante, si propone di limitare sui tratti di viabilità che ricadono o confinano nelle Zone di tutela A, B e C la destinazione f2).



8. VALUTAZIONI DI COERENZA DELLE INFRASTRUTTURE

Nel territorio del comune di Lugo la pianificazione vigente indica in Zona C di tutela del PRA il corridoio di previsione per viabilità rete di base regionale (art.3.5 PSC), una nuova infrastruttura di viabilità pubblica, rete di base regionale (non a pedaggio) per la quale non sono previsti caselli autostradali, la cui progettazione non è ancora definitiva. La presenza di queste infrastruttura non viene ritenuta elemento di rischio.

La restante viabilità esistente comunale e provinciale è di carattere locale.

Il territorio dei comuni di Lugo e Bagnara di Romagna interessati dal Piano di Rischio si caratterizzano per un basso grado di infrastrutture di impatto, le fasce di tutela degli elettrodotti sono relative a impianti di media tensione; canali e corsi d'acqua presenti di competenza del consorzio di Bonifica sono di modeste dimensioni, per il tratto del Canale Emiliano Romagnolo (CER) che è posto perpendicolarmente alla direzione della pista di volo è stato già portato un accorgimento nella fase costruttiva del canale stesso con la costruzione di un tratto interrato.

Zone di tutela	Superficie (mq)		Volumi esistenti (mc)		Normative degli strumenti di pianificazione vigenti PSC, RUE sul sito dell'Unione Bassa Romagna: http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Regolamento-Urbanistico-Edilizio-RUE	Sintesi delle limitazioni da introdurre nelle NTA degli strumenti di pianificazione PRA nelle aree coinvolte dalle Zone di Tutela
	Bagnara	Lugo	Bagnara	Lugo		
A	142519	143886	22544	700	<p>Ambito Agricolo - Residenza per imprenditori agricoli massimo densità = 150 mq di Sc ogni 5 ettari di ST aziendale. Servizi agricoli nelle quantità definite capo 4.7 del Regolamento Urbanistico Edilizio(RUE)</p> <p>+</p> <p>per edifici esistenti cambi d'uso regolamentati con specifiche casistiche al capo 4.6 del Regolamento Urbanistico Edilizio(RUE)</p> <p>Ambito produttivo ASP- capo 4.4 Uf massima 0,65 mq/mq</p>	<p>Ambito agricolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è ammessa nuova costruzione e ampliamento a funzione residenziale, la nuova costruzione è ammessa solo per servizi agricoli (nel rispetto delle prescrizioni di RUE), - viene limitata la formazione di nuove unità abitative residenziali anche tramite frazionamenti, - sono esclusi i cambi d'uso verso funzioni residenziali, - sono esclusi i cambi d'uso verso destinazioni con elevato affollamento o obiettivi sensibili o destinazioni che possono creare pericolo o danno ambientale, - nell'ambito ASP1: sono escluse nuove costruzioni e ampliamenti e sono esclusi gli insediamenti di RIR.
B	296800	296800	2352	37135	<p>Ambito Agricolo - Residenza per imprenditori agricoli massimo densità = 150 mq di Sc ogni 5 ettari di ST aziendale. Servizi agricoli nelle quantità definite capo 4.7 del Regolamento Urbanistico Edilizio(RUE)</p> <p>+</p> <p>per edifici esistenti cambi d'uso regolamentati con specifiche casistiche al capo 4.6 del Regolamento Urbanistico Edilizio(RUE)</p>	<p>Ambito agricolo</p> <ul style="list-style-type: none"> -non è prevista costruzione di nuove unità abitative se non di imprenditori agricoli -cambi d'uso verso funzioni abitative sono ammesse unicamente nei 6 edifici di valore coinvolti. -Sono esclusi i cambi d'uso verso destinazioni con elevato affollamento o obiettivi sensibili o verso destinazioni che possono creare pericolo o danno ambientale
C	213375	213375	11291	18711	<p>Ambito Agricolo - Residenza per imprenditori agricoli massimo densità = 150 mq di Sc ogni 5 ettari di ST aziendale. Servizi agricoli nelle quantità definite capo 4.7 del Regolamento Urbanistico Edilizio(RUE)</p> <p>+</p> <p>per edifici esistenti cambi d'uso regolamentati con specifiche casistiche al capo 4.6 del Regolamento Urbanistico Edilizio(RUE)</p>	<p>Ambito Agricolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è prevista costruzione di nuove unità abitative se non di imprenditori agricoli, - cambi d'uso verso funzioni abitative sono ammesse unicamente nei 6 edifici di valore coinvolti, - sono esclusi i cambi d'uso verso destinazioni con elevato affollamento o obiettivi sensibili o verso destinazioni che possono creare pericolo o danno ambientale.
Totale	652694	654061	36187	56546	La densità edilizia e il carico antropico di previsione in ragione dell'Ambito Agricolo sul quale ricadono le zone di tutela è comunque limitato già con attuazione delle normative vigenti	Le funzioni residenziali vengono limitate ad esclusione dell'edificazione relativa alla conduzione del fondo agricolo e per gli edifici di valore. È garantita inoltre esclusione di cambi d'uso verso destinazioni con elevato affollamento o obiettivi sensibili o verso destinazioni che possono creare pericolo o danno ambientale.



9. ITER PROCEDURALE PER L'APPROVAZIONE DEL P.R.A.

9.1 La redazione in forma coordinata del P.R.A.

In ragione della previgente convenzione fra i comuni di Lugo e Bagnara di Romagna che assieme ad altri comuni hanno costituito l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Atto Rep. n° 7598 del 28/12/2007 del notaio Vincenzo Palmieri con il quale è stata costituita l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna tra i Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno) ed in ragione del conferimento all'Unione stessa delle funzioni relative alla programmazione territoriale (convenzione Rep. n° 148 del 11/05/2011 fra Comuni e Unione Bassa Romagna per le deleghe relative a URBANISTICA, EDILIZIA, AMBIENTE, SISMICA, PROGETTAZIONE DI LAVORI PUBBLICI), i comuni hanno elaborato gli strumenti di pianificazione di PSC e RUE in forma coordinata, anche il PRA è stato elaborato dal Servizio di Piano dell'Unione Bassa Romagna con modalità unica e eguali indirizzi per i comuni coinvolti.

9.2 L'adozione previo parere ENAC

Il documento di P.R.A. preventivamente all'adozione all'ENAC è stato oggetto di delibera di approvazione di indirizzo da parte della Giunta dell'Unione.

Il documento è stato inviato ad ENAC per il parere di conformità (Protocollo Unione n in data) ed è stato oggetto di parere/approvazione di ENAC n..... del.....).

9.3 L'adozione del P.R.A.

Il P.R.A. elaborato in modo coordinato per il territorio dei comuni di Lugo e Bagnara di Romagna viene adottato dai Consigli Comunali ognuno per le proprie competenze, viene esposto per 60 giorni, a seguito di pubblicazione sul BUR ER. Tale Piano di Rischio Aeroportuale, prescrittivo nei confronti della strumentazione urbanistica ed edilizia comunale fino ad eventuali modifiche legislative, ovvero fino a richiesta di revisione da parte di autorità competenti, definisce il contenuto della variante di adeguamento degli strumenti vigenti.

9.4 Contestuale proposizione di variante agli strumenti PSC e RUE vigenti

L'elaborazione di specifica disciplina di vincolo aeroportuale sarà quindi recepita dagli strumenti urbanistici comunali che si aggiornano e modificano con le procedure previste dalla L.R. n.20 del 2000 (adozione di rettifica delle zone di tutela aeroportuale e modifica della relativa normativa di riferimento nel PSC e RUE).

Contestualmente all'iter procedurale di approvazione del PRA verrà quindi predisposta variante al PSC secondo i procedimenti previsti dall'art.32 Bis e variante al RUE secondo i procedimenti previsti dagli art.33 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

10. NORMATIVA DEL P.R.A.

Art.1 Finalità ed efficacia del Piano Rischio Aeroportuale.

Le proposte di modifiche del Piano di Rischio Aeroportuale (di seguito P.R.A.) formulato con approvazione dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC) danno attuazione alle disposizioni di cui all'art.707 del Codice della navigazione, declinate dal Regolamento per la Costruzione ed Esercizio degli Aeroporti (di seguito R.C.E.A.) emesso ai sensi del DLgs n.96 del 2005 e delle successive modificazioni introdotte con il DLgs n.151 del 2006.

In particolare le indicazioni e le prescrizioni normative del P.R.A. contenute nell'elaborato R01 finalizzate alla tutela del territorio dal rischio derivante dall'attività aeronautica di aeroporto di Lugo interessano le aree definite di tutela (A,B e C come individuate negli elaborati grafici) in direzione di decollo e atterraggio. Gli obiettivi di limitazione alla presenza umana e i divieti di localizzazione di attività definiti intendono salvaguardare l'incolumità pubblica e contenere il rischio di danni alle persone e cose in caso di incidenti.

L'approvazione da parte dell'amministrazione comunale promuoverà apposizione di specifica disciplina di vincolo aeroportuale da definire attraverso variante agli strumenti urbanistici comunali con le procedure previste dalle normative vigenti.

Il Piano di Rischio Aeroportuale rimane vigente e pertanto prescrittivo nei confronti della strumentazione urbanistica ed edilizia comunale fino a modifiche legislative ovvero fino alla richiesta di revisione da parte delle autorità competenti.

In virtù dei principi generali e costituzionali in materia, i vincoli sulla proprietà privata che derivano dall'efficacia del presente piano sono imposti nel presupposto di una loro non indennizzabilità.

Art.2 Elaborati costitutivi e coordinamento con gli strumenti urbanistici comunali

I contenuti conoscitivi e disciplinari del presente piano sono riportati nei seguenti elaborati:

- R01 - Relazione e Norme Tecniche
- P01 - Individuazione aeroporto e zone di tutela
- P02 - Disciplina urbanistica vigente (ambiti e infrastrutture di PSC e RUE)

Sono elaborati costitutivi del Piano di Rischio Aeroportuale specifici per comune:

- P02.1 - Caratteri degli insediamenti e delle funzioni - presenza antropica (Comune di Bagnara di Romagna)
- P02.2 - Caratteri degli insediamenti e delle funzioni - presenza antropica (Comune di Lugo)

L'area di vincolo aeroportuale definita dagli strumenti previgenti si riferiva alla L.4 febbraio 1963 n.58 "Modificazioni e aggiunte agli articoli dal 714 al 717 del codice della Navigazione", prevedeva una fascia di rispetto di 300 metri a partire dalla pista di atterraggio; le zone di tutela oggetto delle presenti norme sono quindi ridisegnate secondo le geometrie prescritte dal R.C.E.A., vedi tavola P01 (Zona A, B e C). Pertanto prevedono l'adeguamento delle fasce di rispetto aeroportuali di PSC e RUE.



Art.3 Ambito di applicazione

Le presenti norme e le discipline contenute nel P.R.A. non si applicano all'edificato e alle funzioni insediate al momento dell'approvazione del piano stesso, sono altresì confermati nella loro consistenza gli interventi in corso di attuazione all'approvazione del P.R.A., in presenza di opere, edifici o attività esistenti palesemente in contrasto con la normativa del P.R.A. il piano non produce effetti obblatori né interdittivi, consentendo per il futuro le sole modifiche d'uso o le costruzioni ammesse.

Art.4 Modalità di attuazione di interventi nell'area aeroportuale

L'area dell'aeroporto è di proprietà del demanio statale e sull'area dell'Aeroporto di Lugo come individuata negli strumenti urbanistici di PSC e RUE dei comuni di Bagnara di Romagna e Lugo valgono le norme e le prescrizioni del Codice della Navigazione Aerea. Ferma restando la normativa generale applicabile alla realizzazione di opere pubbliche, l'approvazione dei progetti di costruzione, di ampliamento, di ristrutturazione, di manutenzione straordinaria e di adeguamento delle infrastrutture aeroportuali, anche al fine di eliminare le barriere architettoniche per gli utenti a ridotta mobilità, è di spettanza dell'ENAC, come pure le verifiche di conformità alle norme di sicurezza, nel rispetto delle funzioni di pianificazione, programmazione e di indirizzo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.